

# L'elezione

## Venti voti a favore Unindustria contesta

Con venti voti a favore, Lorenzo Tagliavanti è il neopresidente della Camera di Commercio. Rispetto alle precedenti due «fumate nere», sabato scorso, il dg della Cna ha preso due voti in più: il suo e quello di Vincenzo Mannino (Confcooperative). Tagliavanti, così, ha fatto l'en plein delle preferenze dei presenti, anche se al voto non hanno partecipato i rappresentanti di Unindustria e Confcommercio, più Catia Tomassetti (presidente di Acea, in consiglio col raggruppamento Tagliavanti) e Mario Flumara dell'Abi. Unindustria parla di «atto grave», di «strappo profondo». Gli industriali ribadiscono «di non riconoscersi in questa Camera di Commercio», denunciano «di non aver potuto accedere ai dati con i quali è stato composto il consiglio camerale», sostengono che «Tagliavanti è ineleggibile» e minacciano di «rivolgersi al tribunale».

Dalla politica, i comunicati di congratulazioni al nuovo presidente. Dal sindaco Marino («spero ci sia un impulso per la città»), dal governatore Zingaretti, dalle forze politiche di destra e sinistra (da Francesco Storace a Fabiano Fabiani, da Francesco Giro a Daniele Leodori, fino agli assessori comunali Marta Leonori e Giovanna Marinelli). Da più parti — vedi Zingaretti — si sottolinea una cosa: «Ora prevalga l'unità». Ma questa, al momento, è la sfida più difficile.

**E. Men.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA